

SAN GIULIANO MILANESE
PGT

indirizzi paesistici per classi di sensibilità

Classi di sensibilità	
1 sensibilità molto bassa	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle aree “a sensibilità molto bassa” gli interventi dovranno essere orientati al mantenimento dei caratteri dell’edificato e del tessuto urbano esistente.
2 sensibilità bassa	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle aree “a sensibilità bassa” gli interventi dovranno tendere alla riqualificazione dell’edificato e del tessuto urbano esistente prestando attenzione soprattutto alla caratterizzazione architettonica dei fronti (sia costruiti che aperti) che definiscono gli spazi pubblici (in particolare si segnalano i fronti sulla via Emilia), introducendo per le parti non migliorabili direttamente, opere di mascheramento o occultamento realizzate preferibilmente con materiali vegetali.
3 sensibilità media	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle aree “a sensibilità media ” gli interventi di trasformazione concorreranno alla riqualificazione del tessuto urbano definendo un nuovo assetto planivolumetrico e architettonico sulla base di un chiaro impianto morfologico prioritariamente fondato: <ul style="list-style-type: none"> - sulla conservazione e l’attribuzione di valore strutturante ai sistemi morfologici preesistenti significativi dal punto di vista paesistico (tracciati e giaciture), ovvero sulla riconfigurazione degli stessi ove destrutturati; - sulla definizione di nuovi elementi di relazione spaziale e funzionale con il tessuto urbano circostante; - su un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti, preservando le ‘vedute lontane’ come valori spaziali irrinunciabili e curando i fronti urbani verso gli spazi pubblici e in generale verso gli spazi aperti, introducendo per le parti non migliorabili direttamente, opere di mascheramento o occultamento realizzate preferibilmente con materiali vegetali; - su un accurato disegno degli spazi aperti, attribuendo ad essi una elevata qualità paesistica e ambientale; in particolare sulle aree verdi di uso pubblico che andranno considerate in un ottica sistemica tra loro e con quelle esistenti, prestando attenzione soprattutto al rafforzamento della continuità in direzione est -ovest, con gli spazi aperti delle due valli fluviali (Lambro e Vettabbia).
4 sensibilità alta	<p>Nelle aree “a sensibilità alta”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi nei nuclei di antica formazione completamente inglobati nell’urbanizzato saranno attenti al rapporto con i caratteri tipologici e architettonici dei luoghi evidenziandone le specificità attraverso la valorizzazione dei segni storici e la conservazione degli elementi architettonici significativi di dettaglio, come materiali, componenti edilizie, etc., onde evitarne l’omologazione con la restante parte del tessuto urbano. • gli interventi nei nuclei di antica formazione esterni (nuclei cascinali), dovranno: <ul style="list-style-type: none"> - risultare coerenti con le caratteristiche insediative, compositive e architettoniche dei corpi esistenti , non alterandone le caratteristiche linguistiche e costruttive in modo da consentire la riconoscibilità dei loro caratteri originari ; - realizzare tutte le componenti di finitura (serramenti, scuri, persiane, cornici, porte, portali, scale etc.) secondo forme, materiali, colori e motivi degli edifici tradizionali di riferimento locale, evitando l’uso di alluminio e Pvc; - prestare particolare attenzione nella composizione dei tetti, soprattutto per quanto riguarda il rispetto di pendenze, tipi di falde, materiali del manto di copertura caratteristici del luogo;

	<ul style="list-style-type: none"> - dedicare una particolare cura progettuale alla definizione delle relazioni planivolumetriche e architettoniche di nuovi volumi destinati alle attività produttive per i quali sia tecnicamente dimostrata l'impossibilità di mantenere i canoni tradizionali dell'architettura rurale locale (per forme, dimensioni e/o materiali), mantenendo le giaciture e gli orientamenti delle parti esistenti, e avendo cura di non alterare i caratteri e gli elementi del contesto territoriale (quali tracciati stradali poderali e interpoderali, canali di scolo e di irrigazione, siepi, filari alberati, elementi storico-testimoniali riconducibili all'originaria partizione agraria), evitandone tuttavia la banale mimetizzazione e prevedendo, laddove necessario, opportuni interventi di schermatura preferibilmente vegetale. • gli interventi di trasformazione e completamento delle parti edificate dovranno concorrere alla riqualificazione paesistico-ambientale prioritariamente attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione e l'attribuzione di valore strutturante ai sistemi morfologici preesistenti significativi dal punto di vista paesistico (tracciati e giaciture), ovvero la riconfigurazione degli stessi ove destrutturati; - la definizione di nuovi elementi di riconoscibilità morfologica finalizzati al miglioramento delle relazioni spaziali e funzionali con il tessuto urbano circostante e alla configurazione di una nuova identità al paesaggio urbano in trasformazione in grado di contrastare efficacemente il processo in atto di omologazione dei suoi caratteri; - un accurato ridisegno degli spazi stradali e di sosta, attribuendo ad essi una elevata qualità paesistica-ambientale e fruitiva; - la definizione di un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti; - la riqualificazione architettonica dei fronti costruiti e/o aperti dei recinti produttivi, logistici e commerciali, in particolare delle parti contigue ai tessuti residenziali ed ai tracciati viari di grande comunicazione (autostrada), anche attraverso l'utilizzazione di elementi vegetali (filari, siepi) coerenti con i caratteri di quelli esistenti; - la realizzazione sui tetti degli edifici nuovi ed esistenti di verde pensile con funzione di microlaminazione delle acque meteoriche e di miglioramento microclimatico; • gli interventi negli spazi aperti, sia destinati alle attività produttive che alla fruizione, dovranno essere sviluppati secondo un'organizzazione sistemica, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale e sovralocale, prevedendo in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - l'incremento della vegetazione arborea e arbustiva, anche con finalità di mitigazione delle infrastrutture di trasporto, secondo modalità (giaciture e tipi) coerenti con i caratteri tradizionali del paesaggio di questa parte della pianura irrigua; - la valorizzazione dei corsi d'acqua, anche mediante progetti di rinaturalizzazione degli alvei; - il mantenimento della struttura dei tracciati stradali poderali e interpoderali, dei canali di scolo e di irrigazione e degli elementi storico-testimoniali riconducibili all'originaria partizione agraria; - l'incremento delle sistemazioni colturali erbacee e arboree tradizionali, in contrapposizione all'attuale tendenza alla monocoltura, con conseguente aumento della complessità biologica e paesistica dell'intero agroecosistema.
5 sensibilità molto alta	<p>Nelle aree "a sensibilità molto alta" gli interventi dovranno concorrere soprattutto alla riqualificazione complessiva del paesaggio delle valli fluviali (della Vettabbia e del Lambro), con i loro luoghi di eccellenza (Viboldone e i borghi sulla Vettabbia, Rocca Brivio sul Lambro), del tratto meridionale della via Emilia e dei loro rapporti con il tessuto urbano. In particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi nei nuclei di antica formazione esterni (nuclei cascinali), dovranno: <ul style="list-style-type: none"> - risultare strettamente coerenti con le caratteristiche insediative, compositive e

architettoniche originarie dei nuclei esistenti, esaltandone le caratteristiche linguistiche e costruttive in modo da consolidare la riconoscibilità dei loro caratteri di specificità, legati alla presenza degli ambiti vallivi ;

- realizzare tutte le componenti di finitura (serramenti, scuri, persiane, cornici, porte, portali, scale etc.) secondo forme, materiali, colori e motivi degli edifici tradizionali di riferimento locale, evitando l'uso di alluminio e Pvc;
- prestare particolare attenzione nella composizione dei tetti, soprattutto per quanto riguarda il rispetto di pendenze, tipi di falde, materiali del manto di copertura caratteristici del luogo;
- dedicare una particolare cura progettuale alla definizione delle relazioni planivolumetriche e architettoniche di eventuali nuovi volumi destinati alle attività produttive per i quali sia tecnicamente dimostrata l'impossibilità di mantenere i canoni tradizionali dell'architettura rurale locale (per forme, dimensioni e/o materiali), mantenendo le giaciture e gli orientamenti delle parti esistenti, e avendo cura di non alterare i caratteri e gli elementi del contesto territoriale (quali tracciati stradali poderali e interpoderali, canali di scolo e di irrigazione, siepi, filari alberati, elementi storico-testimoniali riconducibili all'originaria partizione agraria), evitandone tuttavia la banale mimetizzazione e prevedendo, laddove necessario, opportuni interventi di schermatura preferibilmente vegetale.

- gli interventi di trasformazione e completamento delle parti edificate dovranno ridefinire le relazioni tra tessuto urbano e ambiti vallivi, soprattutto attraverso :
 - la definizione di nuovi caratteri di specificità a tali contesti basati sull'attribuzione di valore strutturante ai sistemi morfologici delle valli fluviali ;
 - la definizione di nuovi elementi di relazione tra elementi naturali e naturaliformi collegati alla presenza dei corsi d'acqua e i tessuti urbani circostanti;
 - un accurato ridisegno degli spazi stradali e di sosta;
 - la definizione di un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti;
 - la riqualificazione architettonica dei fronti costruiti in particolare delle parti contigue agli ambiti fluviali, ai tessuti residenziali ed ai tracciati viari di grande comunicazione (Autostrada, via Emilia, tracciati ferroviari), anche attraverso l'utilizzazione di elementi vegetali (filari, siepi) coerenti con i caratteri di quelli esistenti;
- gli interventi negli spazi aperti, sia destinati alle attività produttive che alla fruizione, dovranno essere sviluppati prevedendo in particolare :
 - la massima valorizzazione dei corsi d'acqua, anche mediante progetti di rinaturalizzazione degli alvei;
 - un consistente incremento della vegetazione arborea e arbustiva esistente;
 - la riqualificazione del sistema dei tracciati poderali e interpoderali anche come rete per la fruizione;
 - la riqualificazione e il rafforzamento degli elementi della struttura del paesaggio agrario tradizionale preesistente (canali di scolo e di irrigazione, siepi, filari alberati, elementi storico-testimoniali riconducibili all'originaria partizione agraria), conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali;
 - l'incremento di coltivazioni erbacee e arboree tipiche del paesaggio della pianura con conseguente aumento della complessità biologica sia in termini di varietà delle colture che in termini di varietà dell'agroecosistema.